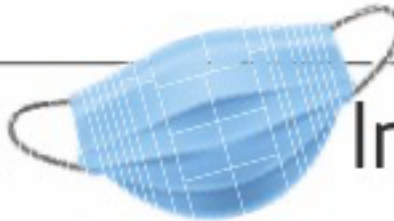




L'epidemia nel Vicentino

Il decreto natalizio infierisce sui centri di minore entità

Aiutati, aiutaci  Indossala

LA SOLITUDINE DEI "PICCOLI". Più della metà dei municipi vicentini non arriva a 5 mila abitanti

Un Natale in isolamento Sono 60 i "mini" Comuni

L'ultimo dpcm vieta gli sconfinamenti nei giorni clou delle festività
«I residenti soffriranno più di altri la solitudine a cui siamo costretti»

Giulia Armeni
VICENZA

Silent night. Non solo la notte di Natale, ma tutta la giornata del 25 e poi, ancora, Santo Stefano e Capodanno. Non ci saranno musica, canti e risa in queste festività che, per decine di Comuni del Veneto e del Vicentino, passeranno in solitudine e silenzio. Se per chi vive in metropoli o grandi centri il limite invalicabile dei confini comunali è tutto sommato sopportabile - almeno per i tre di festa - chi risiede in uno delle centinaia di microcomuni che trapuntano il tessuto sociale veneto si prepara infatti a trascorrere pranzi e brindisi lontano da figli, genitori, fratelli e parenti stretti. Amici compresi, per chi non identifica nel legame di sangue il vincolo familiare.

Una situazione fotografata dalla **Fondazione "Think Tank Nord Est"**, che su tutto il territorio regionale censisce 39 municipi (su 563 totali) con meno di mille abitan-

ti. Di questi, dieci sono nel capoluogo berico. Ai primi due posti della triste classifica regionale troviamo Laghi - 124 residenti - e Lastebasse, con 191, seguiti da una sfilza di località del Cadore. Con 519 anime si candida a scartare regali solitari anche Tonezza del Cimone, come Posina, che registra 558 iscritti all'anagrafe. Proprio il vicesindaco del paese degli gnocchi, Andrea Cecchellero, era stato lapidario nelle ore immediatamente precedenti la pubblicazione del dpcm da parte del premier Giuseppe Conte: «Per noi le misure restrittive significherebbero lockdown». Ma a subire l'onda lunga dell'esilio saranno anche, sempre nella lista sotto le mille persone, Rotzo (651 abitanti), Foza (680), Pedemonte (728), Zovencedo (786), Gambugliano (832) e Asigliano (883). Questi i "piccoli tra i piccoli": ma non è che chi ha qualche centinaio o qualche migliaio di cittadini in più se la passi meglio, in termini di compagnia. In Ve-



Chi abita nei piccoli comuni soffrirà molto più di altri la solitudine durante le festività natalizie

neto del resto, rileva la **fondazione Think Tank**, ci sono 177 Comuni con meno di tremila abitanti (il 31 per cento del totale), ma si arriva a 287 se si alza l'asticella a cinquemila, ottenendo più della metà - il 51 per cento - dei centri abitati. Nel Vicentino, su una geografia di 114 paesi, la percentuale di under 5.000 arriva addirittura al 53 per cento, ovvero 60 realtà. Tra queste San Pietro Mussolino -

popolazione 1.604 -, Albettonne - 2.013 -, Gallio - 2.380 -. E poi, ancora, Valli del Pasubio (3.091), Bressanvido (3.189), Pojana (4.260) e Grignano (4.285), fino a Nove, con i suoi 4.943 rappresentanti.

«I residenti nei piccoli Comuni soffriranno più di altri l'isolamento a cui saremo costretti durante le festività natalizie per limitare i contagi da coronavirus - spiega Anto-

nio Ferrarelli, presidente di **Think Tank Nord Est** - ma dobbiamo renderci conto che questi municipi sono un modello non più sostenibile». Per la fondazione, infatti, è l'ora di un passo avanti, che proprio questo Natale prosciugato da un governo-Scrooge potrebbe accelerare: «Esecutivo e Regioni dovrebbero lavorare per favorire le aggregazioni tra piccoli - suggerisce Ferrarelli -